

La spesa per investimenti regge all'urto del patto di stabilità solo grazie alle vendite straordinarie

Venezia, salvagente alienazioni

A fine 2009 Sal rallentati – Quest'anno si punta su manutenzioni e scuole

PAGINA A CURA DI FRANCO TANEL

Il Comune di Venezia riesce a tenere sostanzialmente stabili gli investimenti, nonostante sul bilancio incomba il mancato trasferimento dei 41 milioni stanziati dallo Stato con la legge speciale.

L'impegnato per spese in conto capitale (investimenti) era 133,8 milioni nel 2008, cresciuto a 137,8 nel 2009: un risultato ottenuto anche grazie alle alienazioni degli immobili comunali. Solo una piccola quota di questi investimenti si è trasformata in bandi pubblicati direttamente dal Comune, perché il grosso degli appalti è stato fatto da controllate del Comune alle quali è stata trasferita la maggior parte della cifra. Fatto che spiega come nelle statistiche pubblicate dal Cresme Venezia risulti aver pubblicato nel 2009 solo 13 bandi per appena 16,5 milioni. Da sottolineare anche come il capoluogo veneto nel 2009 abbia pagamenti in conto capitale per ben 171 milioni su 731 milioni di spese totali, circa il 23,3%, una percentuale decisamente elevata.

Quest'anno il saldo da raggiungere per rispettare gli obiettivi del Patto è, per l'esattezza -710.851 euro (un sostanziale pareggio), mentre il bilancio di previsione ne contabilizza -681.427, con un avanzo quindi di circa 29mila euro. «Anche negli anni passati – spiega **Piero Dei Rossi, ragioniere generale al Comune di Venezia** – abbiamo rispettato in pieno i saldi previsti. Siamo riusciti a sopravvivere grazie alle alienazioni che abbiamo messo in campo in questi anni, cosa che ovviamente non può andare avanti all'infinito, per cui in futuro la situazione potrebbe essere molto più complicata. Se guardiamo il bilancio di previsione

UNA MANOVRA DA 130 MILIONI DI EURO			
Il saldo imposto dal Patto è passato dai -130 milioni del 2008 ai -0,7 del 2010			
	2008	2009	stima 2010
Saldo raggiunto	-122.346.721	-12.221.463	-681.427,33
Saldo da raggiungere	-130.891.216	-12.321.434	-710.851,96
Sconstamento	8.544.495	99.970	29.424,63
Totale spese(*)	742.129.000	699.385.000	685.031

(*) Competenza per la spesa corrente, cassa per la spesa in conto capitale

2010, di quei 165 milioni che contabilizziamo al titolo IV delle entrate quasi 90 derivano da alienazioni. Da fine 2009, è operativo il fondo immobiliare che abbiamo costituito e che ci ha permesso di incassare subito il 50% del valore degli immobili conferiti». Ma siccome il Patto di stabilità si calcola con parametri misti, sia per competenza che per cassa, il mancato trasferimento dei fondi della legge speciale per Venezia crea problemi.

«Siamo in sofferenza perché non abbiamo ancora incassato i finanziamenti sia del 2008 che del 2009, 13 milioni il primo 28 il secondo. Abbiamo, di fatto, un credito nei confronti dello

Stato di oltre 41 milioni di euro, che, se dovessero ancora mancare nel 2010, metterebbero in crisi la previsione dei 165 milioni di entrate al titolo IV. Giunta e Consiglio finora ci hanno dato come obiettivo quello di stare comunque all'interno del Patto». Un'indicazione che porta conseguenze immediate sui tempi di pagamento.

«Sì – ammette il ragioniere capo – verso fine anno abbiamo rallentato i pagamenti, anche quelli verso le imprese private legati a opere pubbliche, per poi riprenderli a gennaio 2010, mentre i pagamenti per spese correnti sono andati avanti regolarmente. Non abbiamo emesso i Sal che

maturavano in quel periodo, a eccezione di qualche impresa che viveva una situazione molto particolare. Noi abbiamo altrimenti sempre pagato regolarmente e le imprese hanno capito il nostro problema».

Difficile fare una previsione sul bilancio 2010, che è stato approvato dalla Giunta uscente poche settimane prima del voto e che quindi risente di un'impostazione in parte elettorale. Le spese in conto capitale (titolo II) previste per competenza nel 2010 superano i 279 milioni mentre le spese di cassa sempre per il titolo II si fermano a 160 milioni circa, 10 in meno dello scorso anno. «La nuova amministrazione

dovrà rivedere un po' le priorità del 2010 – ragiona **Dei Rossi** – anche in funzione della capacità che avremo di fare altre alienazioni; abbiamo ipotizzato un incasso di circa 20 milioni di euro. Ma in realtà anche se il debito negli ultimi anni ha avuto un incremento la situazione è ampiamente positiva con una percentuale degli interessi sulle entrate correnti appena del 2,13% nel 2009. Non ci sono, comunque nel 2010 opere particolari da avviare, si va nella continuità con gli anni passati garantendo le manutenzioni, gli interventi per la residenzialità e l'attenzione alle scuole». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

